

Egr. dott. Maurizio Di Sacco,

per movimentare un po' le acque del dormiente bridge genovese, un paio d'anni fa ho studiato un sistema, liberamente ispirato al precision dei Meckwell.

Inizialmente la cosa era assai goliardica, tanto è vero che il nome (rusty nail) si ispira ad un famoso cocktail after dinner...

Poi però è piaciuto al mio compagno, ad un discreto numero di amici ed ora abbiamo una squadra a salso che lo gioca...ma non la annoio oltre e vengo alla domanda:

Il sistema prevede l'apertura ISA per mani bilanciate di 11-13 in prima e 14-16 in zona, con corrispondente variazione dell'apertura 1♦: bicolore con 4+♦ 11-16 o bilanciata, 11-13 in zona e 14-16 in prima.

Esiste qualche limitazione all'uso di questo sistema?

intendo mitchell, danesi, tornei locali ecc.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti

Giuseppe Morino

Caro Giuseppe,

la risposta è quanto mai semplice: nessuna limitazione, a meno che non sia esplicitamente prevista dall'ente organizzatore.

Nessun problema quindi per le manifestazioni organizzate direttamente dalla FIGB, mentre altri enti hanno il potere di imporre delle restrizioni, ma devono pubblicare e diffondere preventivamente il relativo regolamento.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio

Mi pongono domande che dovrebbero fare a te e mi costringono a dare risposte che sono di tua stretta competenza.

Nella fattispecie mi riferisco alle aperture di ISA utilizzate dal sistema Bocchi-Duboin che hanno due significati diversi: in alcuni casi a seconda della zona verde - rossa ed ella posizione, indicano mano di 12-14 e in altri di 15-17. (Vedi il sistema Bocchi Duboin - Ed Mursia pag.135).

La domanda è: nel Regolamento Nazionale questa situazione oggi è ammessa?

Che lo sia in campo internazionale, non v'è dubbio, perché questa convenzione è stata adottata e giocata da Bocchi-Duboin alle Olimpiadi del 2004. Ma in campo nazionale una coppia milanese l'aveva già adottata negli anni 80. Ma ai campionati italiani a squadre miste a Salso, ci fu un reclamo e la Giuria decise, in quel momento, che doveva essere parificata a una Brown Sticker e che, pertanto, non poteva essere giocate.

Quale è la situazione oggi?

Grazie per una tua cortese risposta che pubblicherò sul sito e un cordiale caro saluto.
Pier Massimo Fornaro

Ciao Pier Massimo,

la situazione che descrivi è tipica degli anni fino al 2004, perché all'epoca la normativa sui sistemi permessi cambiava ad ogni stormir di fronda, e non era raro che alcune norme venissero cambiate in un senso e nell'altro in maniera contraddittoria, alla ricerca - vana, come sempre - della "quadratura del cerchio".

Dal 2005, però, la nostra normativa è totalmente agganciata a quella WBF e EBL (le quali sostanzialmente coincidono), e poiché in quell'ambito le modifiche sono rarissime (l'ultima, l'inserimento di alcune eccezioni alla lista delle Brown Sticker è del 2001; la definizione stessa di Brown Sticker è del 1996, e la vera rivoluzione che portò al bando dei sistemi altamente convenzionali è del 1990; come vedi, tempi lunghi e interventi molto limitati), la stabilità è assicurata (oltre alla fondamentale uniformità).

Nel merito, la normativa attuale prevede che sia possibile giocare fino a due sistemi diversi, e l'utilizzo del NT variabile secondo la zona vuol dire proprio giocarne due (al di là dell'apertura in sé, cambia anche il resto della struttura). Fanno eccezione il Campionato Societario di Serie A, open e signore, e la fase finale (nazionale) della Coppa Italia, nelle categorie Open e Signore, perché in quell'ambito non c'è invece limite.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,

dopo circa 10 anni di impegno nel settore insegnamento, da quest'anno mi sono rifatto la tessera agonistica ed ho ripreso a giocare con un certo impegno.

Nel mettere a punto il sistema licitativo, ricordavo l'efficacia dell'apertura di INT con un range di punteggio 8/10 e pertanto volevo inserire nel sistema un'apertura di I senza con doppio significato: una mano monocolora debole o una bilanciata di 19/20.

In pratica sull'apertura di INT il compagno ha due relais dichiarativi: uno debole con il 2 fiori ed uno forzante con il 2 quadri.

Non riesco però a trovare nelle norme integrative una risposta alla possibilità di effettuare questa apertura.

In realtà la risposta l'avrei trovata alla lettera b) del punto 2.2 appendice I ma ricordo anche che qualche anno fa, durante uno stage del settore arbitrale, in risposta ad una richiesta di chiarimenti, il relatore spiegava che l'apertura di INT non veniva considerata a livello I.

Mi dispiace non essere in grado di cercare da solo le risposte nelle normative, come non riesco più a trovare tutta la parte relativa al pre-alert, pertanto mi rivolgo ancora a te, considerando sia la tua indiscussa autorità nella materia che la tua consueta gentilezza e disponibilità che ho sempre riscontrato nelle tue risposte.

Cordialmente
Oscar Sorgato

Ciao Oscar,

non esistono limitazioni all'apertura di INT, così che, allertando e spiegando dettagliatamente, tutto ti è permesso.

Grazie delle gentili espressioni.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Buongiorno, ho tentato di scriverle attraverso il sito ma il sistema mi ha segnalato errore quindi non so se il mio quesito le è arrivato, lo trascrivo e la ringrazio anticipatamente per una eventuale risposta.

A ***, dove vado spesso a giocare ho imparato una Stayman un po' diversa da quella che conoscevo in precedenza. Sull'apertura di 1 senza e risposta 2 fiori, rispondono 2 senza e 3 fiori per comunicare che hanno entrambi i nobili e il minimo o il massimo dell'apertura.

Non la allertano e tutti, anche i principianti, usano questo sistema e dicono che è naturale. Ho chiesto ad altri che giocano anche in altri circoli e molti mi hanno confermato che anche loro usano questo modo di rispondere. Ho adottato anch'io questo sistema e quando gioco in altri posti mi assicuro che anche il mio compagno faccia altrettanto, altrimenti torno al sistema per me tradizionale di 3 fiori e di 3 quadri. Qualche sera fa a *** sono stata penalizzata per non aver allertato la risposta di 2 senza per le due nobili, mi hanno detto che il non aver allertato ha influito sull'attacco degli avversari.

Capisco che la cosa più semplice sia allertare sempre e così farò sicuramente, però dovrò allertare fuori *** e non allertare a ***, mi piacerebbe avere un chiarimento esclusivamente ad uso personale, non voglio assolutamente contestare le decisioni arbitrali. Se avesse già risposto a questa domanda la prego di avere pazienza.

Cordiali saluti
Maria Alice Centonze

Cara signora,

in assenza di una sistemazione standard - ed è questa, al momento la situazione italiana - non si può affermare che una specifica sequenza convenzionale sia soggetta ad alert, e una diversa no.

In vacanza, quindi, di una specifica regolamentazione dell'ente organizzatore, in quale ha il potere di emanarne una, purchè la renda pubblica e nella disponibilità dei giocatori, l'intervento arbitrale menzionato sembra erroneo.

Nello specifico, è patrimonio comune la conoscenza della natura convenzionale della sequenza in questione, così che l'alert è del tutto superfluo, al riguardo, e data, come dicevo, l'assenza di uno standard, gli avversari si devono di volta in volta attivare per ottenere la spiegazione del caso.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Mi scusi se la disturbo ancora, la sua risposta mi è sembrata molto chiara, ma se ho capito bene, lei mi sta dicendo due cose importantissime:

1) Non esiste uno "Standard Italia" che costituisca la verità assoluta in campo bridgistico. (Con buona pace di tanti bridgisti ancorati a vecchie regole che non cambieranno mai, per non parlare di tanti maestri più o meno improvvisati).

2) Man mano che le convenzioni diventano di uso comune entrano a far parte di questo Standard Italia in continuo adattamento, un po' come succede con il linguaggio, se ho capito bene il Bridge è un sistema in continua evoluzione che sfugge ad un controllo centrale e si adegua dal basso verso l'alto, a meno di isole regolamentate o di singoli eventi, (per esempio l'individuale nazionale, dove è stato imposto un determinato sistema di convenzioni).

Deve essere per forza così, ora capisco perchè non ho mai trovato uno "Standard Italia" ma ho sentito solo gente che ne parlava. Mi piace molto! A questo punto è importante conoscere le nuove convenzioni anche senza usarle perchè così facendo si contribuisce ad ampliare ed articolare maggiormente il sistema, tutti possiamo contribuire a migliorarne la comunicazione.

Credo che lei abbia contribuito tantissimo ad ampliare la mia conoscenza dell' "ambiente Bridge", comunque operativamente, in assenza di regolamenti scritti o acquisiti, cercherò di allertare il più possibile per non mettere in croce i poveri arbitri.

La saluto cordialmente Maria Alice Centonze

Nessun disturbo, sarò lieto di corrispondere con Lei quando lo riterrà opportuno.

Nel merito dei Suoi rilievi:

a) Vale la pena di fare un qualche excursus storico: l'Italia è stato per decenni il paese più anarchico del mondo in materia di sistemi, tanto che ogni circolo aveva il suo. Nel 1987, lodevolmente, la FIGB (allora, ancora FIB) mise in piedi una commissione di alto profilo, i cui componenti erano Giorgio Belladonna, Franco Di Stefano e Camillo Pabis Ticci, alla quale venne affidato il compito di redigere uno sistema "Standard", successivamente chiamato "Standard Italia", ad uso degli allievi.

L'operazione, che seguiva l'esempio della Francia che aveva ottenuto grande successo, aveva lo scopo primario di fornire ai discenti un linguaggio comune, e dunque un senso di appartenenza che allora latitava. Ebbe però anche l'esito, in campo arbitrale, di fissare dei limiti ben precisi, di circoscrivere l'area di che cosa dovesse ritenersi patrimonio comune e che cosa invece non lo fosse.

Quel sistema era basato sulla "quarta nobile", e con il progressivo scomparire di quel metodo è anche inevitabilmente venuta meno la definizione di standard.

Possiamo fissare quale limite temporale di questa evoluzione l'anno 2000, quando venne meno l'obbligo di allertare le aperture in "quinta nobile".

Da allora sono state formate varie commissioni con l'incarico di redigere un nuovo standard, ma tutte quelle esperienze sono state infruttuose.

b) l'unico riferimento per l'arbitro è quindi rappresentato dalla normativa di alert, la quale è assai vaga, anche se, quando se ne seguano i principi guida, mantiene una validità assoluta. Certo che non esiste più quella dettagliata lista che era associata allo "Standard Italia", e dunque sporadici errori sono possibili, e financo comprensibili.

Per quanto poi riguarda i Suoi ultimi commenti, ebbene la nostra Federazione è assai moderna è ben organizzata in materia di regolamenti, i quali sono pubblicati, disponibili per tutti, e accuratamente dettagliati in ogni loro parte.

Può trovarli tutti sul sito federale, cercando, in particolare: Il Codice del Bridge e le Norme Integrative al Codice.

Come già ho detto, scriva pure quando vuole.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Vorrei sapere con cortese urgenza se in gare,tornei ecc, con direttore federale è possibile naturalmente allertando di volta in volta giocare un sistema che prevede apertura di I senza con punteggio differenziato se in prima o in zona. Grazie .

Distinti saluti , Giorgio Bialetti

Caro Giorgio,

la risposta è un semplicissimo sì.

Tuttavia, la variante possibile è solo una, intendendo con questo dire che le versioni possibili sono solo due, e che la forza può variare secondo la zona, ma allora non a seconda del dichiarante, o viceversa.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco